

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

Caritas Italiana-SU00209

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA	SU00209D88
COOP. FARSI PROSSIMO	SU00209D85
COOP. LA GRANDE CASA	SU00209D93
INTRECCI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	SU00209D92
ASS. LA GRANGIA DI MONLUÈ	SU00209E31

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

DIMINUIRE L'INEGUAGLIANZA, VALORIZZARE LE RISORSE - LOMBARDIA

- 5) *Titolo del progetto (*)*

COMPAGNI IN VIAGGIO - MILANO

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: Assistenza

Area di intervento: 12. Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria – minori non accompagnati

Codice: A 12

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto "**Compagni in viaggio - Milano**" si attua all'interno di alcuni servizi di accoglienza rivolti a richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria gestiti dagli enti di accoglienza nel territorio della Diocesi Ambrosiana. Questi servizi sono in molti casi parte del sistema ex-SPRAR (ora SIPROIMI), e offrono servizi di accoglienza in un'ottica di promozione dell'inclusione e integrazione abitativa, lavorativa, formativa, sociale e culturale delle persone beneficiarie.

1. Il sistema di accoglienza di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale

Il sistema di accoglienza di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale in Italia ruota attorno a due tipi di servizio: lo SPRAR/SIPROIMI e i centri CAS. Lo SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) è stato istituito con la legge 189 del 2002, è coordinato dal Ministero dell'Interno in collaborazione con ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, e fornisce accoglienza per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale (rifugiati e titolari di protezione sussidiaria). Con il D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito in Legge 1 dicembre 2018, n. 132, lo SPRAR è stato rinominato SIPROIMI (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati), restringendo il gruppo di beneficiari con l'esclusione dei richiedenti asilo che vengono invece inseriti nel circuito dei CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria). In questo progetto si parla tuttavia ancora di SPRAR, in quanto gli enti di accoglienza hanno ancora attivi servizi avviati prima del passaggio al SIPROIMI e, in ogni caso, accolgono nei loro centri – anche al di fuori delle progettualità SPRAR/SIPROIMI – sia persone titolari di protezione internazionale sia richiedenti asilo. Il principio base del sistema SPRAR-SIPROIMI è l'**accoglienza integrata**, che implica la costituzione di una rete locale per curare un'integrazione a 360 gradi nella comunità locale, da realizzarsi attraverso attività di inclusione sociale, scolastica, lavorativa, culturale. Per realizzare appieno questo principio, l'attivazione degli operatori volontari è cruciale per creare ponti con la comunità locale e generare nuove relazioni e occasioni di inclusione e integrazione su più livelli.

2. La presenza di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale nel contesto del progetto

Secondo i dati Istat, gli stranieri residenti in Lombardia sono oltre un milione, rappresentano l'11,5% della popolazione lombarda e costituiscono più di un quinto del totale nazionale. Nello specifico, il territorio su cui insiste il progetto corrisponde a quello della Diocesi Ambrosiana, in particolare la città metropolitana di Milano e le province di Varese e Lecco. La presenza di stranieri in questa area ha, sia in valore assoluto sia percentuale, un'incidenza molto elevata. **Nella città metropolitana di Milano, in particolare, vivono circa 500 mila stranieri, con un'incidenza del 14,2%, la più alta d'Italia. Nella provincia di Varese gli stranieri sono circa 70 mila e nella provincia di Lecco 28 mila, in entrambi i casi l'8% della popolazione.** A completare lo scenario è utile ricordare che, secondo i dati Istat, il 22% dei nuovi nati in Lombardia nel 2018 è di origine straniera e che gli studenti stranieri in Lombardia sono oltre 200 mila, un dato in continua crescita.

Negli ultimi anni a questa presenza importante ma stabile e legata prevalentemente a motivi di lavoro e famiglia si è aggiunto un afflusso di persone arrivate in Italia in molti casi via mare per chiedere protezione internazionale: 460 mila sono state le richieste di asilo in Italia tra il 2014 e il 2018, e anche se il 2019 fa segnare un calo (27 mila le domande al 30 settembre), la situazione rimane comunque significativa. Anzi, a partire dal 2015, **la richiesta di asilo è il secondo motivo di ingresso in Italia di cittadini non comunitari** dietro gli ingressi per motivi familiari e davanti agli ingressi per motivi di lavoro e di studio. Una tendenza riscontrabile anche nel territorio di attuazione del progetto: secondo il *Rapporto sulla presenza di migranti nelle città metropolitane* del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'area metropolitana di Milano i permessi per richiesta di asilo sono cresciuti dall'1,4% del 2011 al 6% del 2018.

Secondo i dati forniti dal Ministero dell'Interno, al 31 gennaio 2020 sono presenti nel sistema di accoglienza italiano circa 89 mila migranti, di cui 24 mila nei progetti SPRAR/SIPROIMI e 65 mila nei centri di accoglienza CAS e simili. **La Lombardia è la regione che accoglie il maggior numero di queste persone: circa 12.500**, il 14% del totale, di cui 2.000 nei progetti SPRAR/SIPROIMI e 10.500 negli altri centri di accoglienza.

3. Criticità, bisogni e sfide sociali su cui intervenire attraverso il progetto

A fronte del quadro sopra descritto, il progetto contribuisce a rispondere alla grande **sfida sociale dell'integrazione di richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e stranieri in condizione di marginalità nel contesto di attuazione dello stesso, una sfida che ha a che fare anche con questioni più ampie e collegate, quali: la crescita economica, la sostenibilità del sistema di welfare, la sicurezza e la pacifica convivenza**. Riuscire a gestire e accompagnare al meglio il processo di accoglienza e integrazione di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale – e dei migranti in generale – significa infatti intervenire su bisogni e criticità relativi non solo alle persone migranti ma anche alle società di accoglienza.

Caritas rappresenta in questo senso un ecosistema particolarmente attento al monitoraggio dei bisogni e delle criticità delle persone straniere, con particolare riferimento al *Rapporto Immigrazione* elaborato ogni anno da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes. Inoltre, con riferimento al contesto di attuazione del progetto (territorio della Diocesi Ambrosiana), la Caritas Ambrosiana si è dotata di uno strumento, *l'Osservatorio Diocesano delle povertà*, che, attraverso lo sviluppo di attività di ricerca sul territorio, raccoglie in modo sistematico i dati relativi ai bisogni, aggiorna le informazioni relative ai servizi socio-assistenziali, pubblici e privati, presenti sul territorio e restituisce al territorio le conoscenze acquisite. Questo lavoro di analisi diventa il punto di partenza per ogni intervento di progettazione sociale che la Caritas mette in atto a livello locale, anche relativamente al Servizio Civile. **L'Osservatorio, relativamente alla presenza di stranieri, ha rilevato negli ultimi anni un'escalation di situazioni di forte precarietà**; pochi immigrati riescono a portare a termine efficaci percorsi d'integrazione, mentre i più si trovano alla ricerca di soluzioni abitative e lavorative, spesso precarie, in attesa di opportunità migliori. Secondo il *Rapporto sulle povertà nella diocesi di Milano 2018* elaborato dall'Osservatorio, gli stranieri rappresentano il 62% delle persone che si rivolgono ai servizi SAI (Servizio Accoglienza Immigrati), SAM (Servizio Accoglienza Milanese) e SILOE (Servizi Integrati Lavoro, Orientamento, Educazione) del sistema Caritas nella Diocesi di Milano. Questo è il destino che attende anche richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale una volta usciti dai circuiti dell'accoglienza, soprattutto se non si svolge un lavoro mirato alla loro integrazione sociale e lavorativa. Questo fenomeno riscontrabile sul territorio di attuazione del progetto mostra le criticità di un sistema di accoglienza ancora inadeguato a supportare la reale integrazione di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, oltre che essere il riflesso di una condizione di povertà che affligge gli stranieri in maniera più significativa rispetto agli italiani: secondo i dati Istat riferiti al 2018, sono in povertà assoluta il 28% delle famiglie di stranieri contro il 5% delle famiglie di italiani.

In particolare, si evidenziano le seguenti aree di criticità e bisogno riscontrate rispetto al contesto territoriale di intervento, ai servizi offerti dalle sedi del progetto e agli altri servizi analoghi, con relativi indicatori.

Area accoglienza

Le persone richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale necessitano di spazi di accoglienza protetti e sicuri, che consentano loro di superare le condizioni di rischio che vivono e portare avanti così in modo positivo il loro progetto migratorio, e in particolare il processo di integrazione sociale. In molti casi, si tratta di persone che hanno subito traumi, violenze, lutti e comunque condizioni di vita difficili prima di approdare nei centri di accoglienza. Questi ultimi devono quindi rappresentare uno spazio dove queste situazioni possano trovare cura, e anche protezione rispetto ad un contesto di vita completamente nuovo. Oltre che un bisogno materiale relativo a alloggio, cibo, vestiti, vi è un bisogno sociale di costruire dentro e fuori questi

spazi relazioni significative, che contribuiscano a rafforzare il processo di inclusione sociale, ed orientino le persone ai servizi competenti del territorio e all'autonomia.

INDICATORI:

- Numero di ospiti accolti presso le strutture di accoglienza incluse nel progetto in condizione di sicurezza (almeno 250).
- Sicurezza e benessere percepiti dagli ospiti nelle strutture di accoglienza (incremento rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari e operatori delle strutture pre e post progetto).
- Quantità e qualità degli spazi di rielaborazione del percorso migratorio offerti ai beneficiari (almeno 350 colloqui individuali).

Area autonomia e inclusione socio-lavorativa

Le persone richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale necessitano di servizi di inclusione che vadano oltre i servizi di ospitalità, nell'interesse loro e di tutta la società. Investire su un'integrazione che vada oltre la fornitura di vitto e alloggio è fondamentale per costruire nuovi cittadini consapevoli, autonomi e pronti a dare il loro contributo dal punto di vista sociale ed economico. Durante il lungo periodo di attesa della risposta alla domanda di asilo, ad esempio, occorre investire per far sì che la persona richiedente asilo sia inclusa nella società di accoglienza; impari la lingua italiana; abbia accesso ai servizi sanitari, sociali, educativi; abbia accesso a percorsi formativi e di inserimento lavorativo; abbia occasione di incontrare la popolazione locale e socializzare con essa. Questo per evitare che alla fine del periodo queste persone si ritrovino al punto di partenza, diventando un peso per il sistema di welfare, risultando poco integrate e non pronte per il mercato del lavoro. Rispetto a questo ultimo aspetto, l'ultimo *Rapporto SPRAR* conferma che le persone richiedenti asilo e titolari di protezione hanno un accesso al mondo del lavoro ritardato rispetto a chi fa ingresso in Italia direttamente per motivi di lavoro, e ciò implica che essi richiedano servizi di accoglienza e integrazione per un periodo di tempo più lungo. Si tratta di un dato generale riscontrabile in tutta Italia ma particolarmente vero per il contesto lombardo e milanese, dove l'integrazione passa soprattutto attraverso il lavoro: ad esempio nella città metropolitana di Milano, secondo il *Rapporto sulla presenza di migranti nelle città metropolitane* del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, i permessi per motivi di lavoro sono il 43,5% dei permessi totali contro una media nazionale del 33,6%; a Milano si riscontra inoltre il più alto tasso di occupazione della popolazione non comunitaria tra le città metropolitane (70,4% su una media nazionale del 59,1%) e un'incidenza del 25% degli imprenditori stranieri sul totale degli imprenditori. Accelerare il processo di integrazione lavorativa – anche attraverso azioni di orientamento al lavoro – è quindi cruciale per le persone stesse, perché accedere al lavoro significa accedere ad un reddito ed è strumento di inclusione sociale, ma è strategico anche per la società e la sostenibilità del sistema di welfare, perché riduce i costi e i tempi dei servizi di accoglienza. Altri spunti interessanti si possono trovare nel *Rapporto CNEL sugli Indici di integrazione degli immigrati in Italia*. Il rapporto evidenzia come la Lombardia sia una regione molto attrattiva per gli immigrati, anzi la più attrattiva d'Italia, con un indice di 91,9 su una scala da 1 a 100, un indice in continua crescita e che veda la seconda regione, l'Emilia Romagna, molto distante a 80,2. A dispetto di un'attrattività in crescita, il potenziale di integrazione della Lombardia è però all'undicesimo posto in Italia con un indice di 54,8 su 100. Il basso valore di questo indice è dovuto soprattutto agli indicatori di integrazione sociale, tra i peggiori in Italia, compensato dagli indicatori di integrazione lavorativa, dove la Lombardia è terza. Le indicazioni del *Rapporto sulle povertà nella diocesi di Milano 2018* confermano una criticità su questo aspetto: una delle motivazioni della maggiore incidenza della povertà assoluta presso gli stranieri è proprio la mancanza di reti sociali, intese sia come relazioni familiari e amicali sia come inserimento nella rete dei servizi di supporto. Intervenire su questo aspetto può quindi essere decisivo per questo gruppo di destinatari, ma il solo supporto professionale non basta: occorre

investire su un accompagnamento all'inclusione anche informale, in cui gli operatori volontari in servizio civile possono giocare un ruolo determinante.

INDICATORI:

- Numero di richiedenti asilo e titolari di protezione che parteciperanno ad iniziative culturali e ludico-ricreative per la loro integrazione sociale con le comunità di accoglienza (almeno 500).
- Quantità e qualità delle relazioni sociali dei beneficiari con la società di accoglienza (incremento rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari e operatori degli enti pre e post progetto).
- Numero di corsi di italiano attivati (almeno 8), in cui i beneficiari possano acquisire uno strumento fondamentale per la loro autonomia e integrazione sociale.
- Conoscenza della lingua italiana da parte degli stranieri inclusi nel progetto (incremento rilevabile a livello individuale tramite valutazione in ingresso e in uscita).
- Numero di percorsi di educazione alla cittadinanza attivati (almeno 6), in cui i beneficiari possano acquisire conoscenze fondamentali per l'integrazione nella società di accoglienza.
- Conoscenza del funzionamento delle istituzioni e delle regole di vita civile in Italia da parte degli stranieri inclusi nel progetto (incremento rilevabile a livello individuale tramite valutazione in ingresso e in uscita).
- Numero di laboratori di orientamento lavorativo realizzati (almeno 6), per promuovere l'autonomia e l'occupabilità dei beneficiari.
- Occupabilità degli stranieri inclusi nel progetto (incremento rilevabile a livello individuale tramite valutazione in ingresso e in uscita sulle competenze acquisite).
- Almeno il 20% dei partecipanti ai corsi, ai laboratori e ai percorsi di inserimento lavorativo hanno accesso al mondo del lavoro, come strumento fondamentale di autonomia e integrazione.

Area accesso ai servizi

Le persone richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e i migranti in condizione di emarginazione sociale necessitano di attività finalizzate all'accesso ai servizi territoriali, sia pubblici che privati, e alle informazioni relative agli obblighi legali, nonché attività di accompagnamento per facilitare il loro inserimento. Si tratta di una condizione fondamentale per l'inclusione delle persone a tutti gli effetti, e per garantire un intervento tempestivo dei servizi di welfare prima che la situazione si cronicizzi e le persone diventino sempre più dipendenti dai servizi stessi, oppure se ne allontanino, finendo in una condizione di grave emarginazione critica sia per loro sia per la società.

INDICATORI:

- Numero di stranieri ascoltati e orientati ai servizi del territorio, in modo che possano essere supportati adeguatamente rispetto ai loro bisogni, che effettuino accessi appropriati e adeguati ai servizi, e che si possa intervenire prima che la loro condizione di marginalità diventi cronica (almeno 7.000).
- Numero di stranieri accompagnati all'espletamento delle pratiche burocratiche e legali, con presa di consapevolezza rispetto alle regole sociali e civili che le sottendono (almeno 4.000).
- Qualità ed efficacia del lavoro di rete tra i servizi per stranieri del territorio (incremento rilevabile tramite schede e colloqui con operatori dei servizi pre e post progetto).

7.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari principali del progetto sono persone richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria presenti negli enti di accoglienza, per un totale di circa 250 persone. A queste si aggiungono i

richiedenti asilo e titolari di protezione, e le persone migranti in condizione di marginalità che beneficiano dei servizi di ascolto e segretariato sociale dei SAI – Servizio Accoglienza Immigrati. Si tratta in totale di circa 7.000 persone.

I bisogni di queste persone sono stati descritti sopra. Si dà qui un quadro dettagliato del numero e delle caratteristiche dei destinatari del progetto per ciascuna sede di accoglienza.

Provincia	Sede	Beneficiari diretti	Beneficiari indiretti
Milano	La Grangia (cod. Helios 182838)	45 richiedenti asilo o titolari dello status di rifugiato, di protezione sussidiaria o umanitaria.	<ul style="list-style-type: none"> • la comunità del quartiere Forlanini-Monluè; • i quartieri limitrofi (Zama-Salomone, Ponte Lambro, Bonfadini-Taliedo); • gli operatori ed i volontari.
Varese [Busto Arsizio]	Casa Onesimo/Intrecci società cooperativa sociale onlus (cod. Helios 182762)	12 stranieri, richiedenti asilo o titolari dello status di rifugiato, di protezione sussidiaria o umanitaria.	<ul style="list-style-type: none"> • servizi locali pubblici e privati; • Istituti di pena della Provincia di Varese (Casa Circondariale Busto Arsizio, Casa Circondariale Varese); • servizi UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna); • la cittadinanza locale.
Varese [Caronno Pertusella]	Sprar Famiglie al Centro/Intrecci Società Cooperativa Sociale Onlus (Cod. Helios 182822)	35 richiedenti asilo o titolari dello status di rifugiato, di protezione sussidiaria o umanitaria, sia singoli, sia nuclei familiari.	<ul style="list-style-type: none"> • la popolazione locale; • servizi territoriali pubblici e privati; • le scuole.
Varese [Varese]	Sprar Varese Accogliente/Intrecci Società Cooperativa Sociale Onlus (Cod. Helios 182823)	30 richiedenti asilo o titolari dello status di rifugiato, di protezione sussidiaria o umanitaria.	<ul style="list-style-type: none"> • la popolazione locale; • servizi territoriali pubblici e privati.
Milano	Casa Suraya (cod. Helios 182763)	99 richiedenti asilo o titolari dello status di rifugiato, di protezione sussidiaria o umanitaria, sia singoli, sia nuclei familiari	<ul style="list-style-type: none"> • la popolazione locale; • servizi territoriali pubblici e privati; • le scuole; • le famiglie
Casatenovo [Lecco]	Spazio Mondialità (cod. Helios 182821)	17 richiedenti asilo o titolari dello status di rifugiato, di protezione sussidiaria o umanitaria.	<ul style="list-style-type: none"> • le scuole, l'USSM; • le famiglie; • Istituzioni pubbliche; • i servizi del territorio.
Milano	SAI - Servizio Accoglienza Immigrati (cod. Helios 182816)	Circa 7.000 stranieri , tra cui: <ul style="list-style-type: none"> • Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale che non ricevono sufficiente assistenza nel circuito dell'accoglienza. • donne sole senza famiglia o con famiglia nel paese di origine. • donne sole con minori senza partner. 	<ul style="list-style-type: none"> • le comunità del territorio; • le strutture del privato sociale; • Istituzioni pubbliche (Prefettura, Questura, Uffici territoriali...); • gli operatori ed i volontari.

		<ul style="list-style-type: none"> • Nuclei familiari con minori e con disagio abitativo e lavorativo. 	
--	--	---	--

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

Con riferimento al contesto sopra descritto, **l'obiettivo del progetto è quello di incrementare il livello di integrazione sociale** di richiedenti asilo e titolari di protezione nelle società di accoglienza, con ciò contribuendo alla sicurezza, alla pacifica convivenza e alla sostenibilità del sistema di welfare.

L'obiettivo dell'integrazione sociale è particolarmente strategico per la piena realizzazione del programma di riferimento, che si colloca nell'ambito di azione C: "sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". Non si tratta quindi di garantire semplicemente sostegno e accoglienza – cosa che viene comunque garantita – ma anche di attivare processi di inclusione e partecipazione sociale e culturale, ossia appunto di integrazione sociale tra beneficiari e comunità di accoglienza. Conformemente alla visione espressa nel programma, le persone vengono accompagnate al raggiungimento di un'autonomia stabile, rendendole capaci di agire sulla loro situazione per essere protagoniste della loro integrazione.

Per valutare il raggiungimento dell'obiettivo si individuano tre gruppi di indicatori, che misurano altrettanti aspetti su cui è strategico puntare per raggiungere l'obiettivo, in coerenza con il programma e con le aree di bisogno individuate nel contesto:

Un'accoglienza sicura, con la garanzia di un posto protetto e dignitoso, che consenta alle persone di portare a termine in modo positivo il proprio progetto migratorio.

INDICATORI:

- Numero di ospiti accolti presso le strutture di accoglienza incluse nel progetto in condizione di sicurezza (almeno 150).
- Sicurezza e benessere percepiti dagli ospiti nelle strutture di accoglienza (incremento rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari e operatori delle strutture pre e post progetto).
- Quantità e qualità degli spazi di rielaborazione del percorso migratorio offerti ai beneficiari (almeno 250 colloqui individuali).

L'enfasi sull'inclusione sociale e lavorativa delle persone beneficiarie, come elemento fondamentale per renderle autonome e integrate nelle comunità di accoglienza e incrementarne la partecipazione alla vita sociale.

INDICATORI:

- Numero di richiedenti asilo e titolari di protezione che parteciperanno ad iniziative culturali e ludico-ricreative per la loro integrazione sociale con le comunità di accoglienza (almeno 500).
- Quantità e qualità delle relazioni sociali dei beneficiari con la società di accoglienza (incremento rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari e operatori degli enti pre e post progetto).
- Numero di corsi di italiano attivati (almeno 8), in cui i beneficiari possano acquisire uno strumento fondamentale per la loro autonomia e integrazione sociale.
- Conoscenza della lingua italiana da parte degli stranieri inclusi nel progetto (incremento rilevabile a livello individuale tramite valutazione in ingresso e in uscita).

- Numero di percorsi di educazione alla cittadinanza attivati (almeno 6), in cui i beneficiari possano acquisire conoscenze fondamentali per l'integrazione nella società di accoglienza.
- Conoscenza del funzionamento delle istituzioni e delle regole di vita civile in Italia da parte degli stranieri inclusi nel progetto (incremento rilevabile a livello individuale tramite valutazione in ingresso e in uscita).
- Numero di laboratori di orientamento lavorativo realizzati (almeno 6), per promuovere l'autonomia e l'occupabilità dei beneficiari.
- Occupabilità degli stranieri inclusi nel progetto (incremento rilevabile a livello individuale tramite valutazione in ingresso e in uscita sulle competenze acquisite).
- Almeno il 20% dei partecipanti ai corsi, ai laboratori e ai percorsi di inserimento lavorativo hanno accesso al mondo del lavoro, come strumento fondamentale di autonomia e integrazione.

L'importanza dell'accesso ai servizi del territorio, perché si possa lavorare in rete per l'obiettivo comune di una maggiore integrazione sociale.

INDICATORI:

- Numero di stranieri ascoltati e orientati ai servizi del territorio, in modo che possano essere supportati adeguatamente rispetto ai loro bisogni, che effettuino accessi appropriati e adeguati ai servizi, e che si possa intervenire prima che la loro condizione di marginalità diventi cronica (almeno 7.000).
- Numero di stranieri accompagnati all'espletamento delle pratiche burocratiche e legali, con presa di consapevolezza rispetto alle regole sociali e civili che le sottendono (almeno 1.000).
- Qualità ed efficacia del lavoro di rete tra i servizi per stranieri del territorio (incremento rilevabile tramite schede e colloqui con operatori dei servizi pre e post progetto).

L'obiettivo del progetto viene declinato in maniera specifica per ciascun ente di accoglienza, in base al proprio target di utenza e realtà territoriale di riferimento. **Questo è il valore della co-progettazione: i diversi enti appartengono allo stesso contesto di riferimento (Diocesi di Milano) ma vivono contesti micro-territoriali specifici con servizi territoriali differenti e dinamiche sociali, sia tra organizzazioni sia tra cittadini, peculiari.** Per questo l'obiettivo condiviso di incrementare l'integrazione sociale di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale viene perseguito in maniera personalizzata in base ai bisogni dei beneficiari di ciascun ente e del territorio di riferimento. Inoltre, unendo le risorse – umane, di know-how, di contatti – dei diversi enti co-progettanti possono essere trovate soluzioni più efficaci ai bisogni dei destinatari e al raggiungimento dell'obiettivo del progetto; vi sono enti co-progettanti più attrezzati per l'accoglienza, altri più specializzati nella gestione di processi di rete con i servizi, altri ancora più focalizzati sull'aspetto dell'orientamento lavorativo. Integrando queste risorse e competenze per un obiettivo comune, più beneficiari possono essere inclusi su più territori e maggiore è l'impatto quantitativo e qualitativo del progetto.

Vanno citate anche alcune **finalità trasversali del progetto che hanno motivato la co-progettazione** degli enti di accoglienza, e che sono:

- Educare tutti, beneficiari e giovani volontari, ai valori della pace, della inclusione, della solidarietà e della gratuità, per una cittadinanza attiva e responsabile.
- Portare a contatto persone di origini diverse e con disuguaglianze socio-economiche per creare esperienze arricchenti e favorire l'integrazione sociale.
- Sollecitare negli operatori volontari una riflessione sulla emarginazione, sul tema delle migrazioni e della mondialità.
- Sollecitare negli operatori volontari una riflessione sulle proprie scelte di vita vocazionali, professionali, sociali e spirituali.

- Far sperimentare agli operatori volontari nuovi percorsi professionali in ambito sociale.
- Promuovere il volontariato come stile di vita e la partecipazione alla vita sociale e cultural del Paese.
- Promuovere la difesa non armata e non violenta della comunità, tramite la prevenzione e gestione dei conflitti, il superamento della violenza implicita ed esplicita, la promozione dei diritti umani.

1) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

I giovani che partecipano al progetto contribuiscono ad integrare i servizi offerti dagli enti co-progettanti nelle diverse sedi di attuazione, qualificando le relazioni interpersonali e di gruppo, offrendo a richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e umanitaria e migranti in condizione di marginalità nuove occasioni di socialità, all'interno delle strutture e con le comunità territoriali di accoglienza. In particolare i giovani verranno impiegati in affiancamento agli operatori in quelle attività a più alto valore relazionale che possano consentire il raggiungimento dell'obiettivo di promuovere l'accoglienza e l'integrazione sociale dei beneficiari del progetto, come meglio dettagliato alla voce 9.3.

Di seguito si presenta il complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo del progetto, organizzate in base alle tre aree di bisogno individuate, con relativi risultati attesi. Per ciascuna attività vengono evidenziati gli enti co-progettanti coinvolti e le sedi di attuazione coinvolte.

OBIETTIVO DEL PROGETTO	
Incrementare il livello di integrazione sociale di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria nelle società di accoglienza, con ciò contribuendo alla sicurezza, alla pacifica convivenza e alla sostenibilità del sistema di welfare, e agendo in particolare su tre aree di bisogno: accoglienza, inclusione socio-lavorativa, accesso ai servizi.	
AREA ACCOGLIENZA	
RISULTATI ATTESI:	
<ul style="list-style-type: none"> • Incremento nella qualità dell'accoglienza dei beneficiari e della loro sicurezza. • Maggiore capacità di analisi dei bisogni e rielaborazione del percorso migratorio da parte dei beneficiari. • Incremento quantitativo e qualitativo delle relazioni sociali dei beneficiari 	
ATTIVITÀ	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
<p>A1.1 Accoglienza degli utenti, cura dell'inserimento e cura dell'ambiente. La fase di accoglienza è fondamentale per offrire attenzione e disponibilità nei confronti dei nuovi ospiti e inserirli a livello sociale e ambientale. In questa attività sono comprese la definizione del percorso d'inserimento; la presentazione della struttura e delle regole di comportamento e di convivenza; la presentazione degli ospiti, degli operatori e degli operatori volontari; la riorganizzazione degli spazi per i nuovi arrivi. Al di là del momento dell'arrivo di nuovi ospiti, l'ambiente è costantemente oggetto di cura e manutenzione.</p>	Coop. La Grande Casa: <ul style="list-style-type: none"> • Spazio Mondialità La Grangia di Monlué <ul style="list-style-type: none"> • Comunità di Accoglienza La Grangia di Monlué Intrecci Società Cooperativa Sociale <ul style="list-style-type: none"> • Casa Onesimo/Intrecci società cooperativa sociale Onlus • Progetto Famiglie al Centro • Intrecci Società Cooperativa Soc. Onlus 2 Coop. Farsi Prossimo
<p>A1.2 Approfondimento delle problematiche relative alle diverse categorie di bisogno, attraverso le schede dei colloqui e anche attraverso ricerche. Sulla base delle segnalazioni dei servizi sociali e/o dalla prefettura circa i possibili nuovi arrivi nelle strutture di accoglienza, si inizia a studiare la situazione e le possibili azioni che possono essere messe in atto per rispondere ai bisogni dei nuovi ospiti.</p>	

<p>A1.3 Colloqui individuali con gli utenti per la predisposizione dei progetti personali di inserimento. Questa fase è fondamentale per comprendere la situazione di partenza di ogni ospite. Il colloquio viene effettuato dal responsabile del centro eventualmente affiancato da altri operatori ed è deputato alla valutazione dei bisogni dell'ospite. Vengono valutati elementi come i livelli di partenza della lingua italiana, la situazione educativa e formativa, le competenze e i titoli posseduti, la situazione familiare. Dall'analisi del bisogno dell'ospite si stende un progetto personale di inserimento che può prevedere diverse azioni in base ai bisogni: insegnamento dell'italiano, iscrizione a percorsi formativi professionalizzanti, partecipazione ad eventi del territorio, partecipazione ad attività di orientamento e accompagnamento al lavoro. I progetti possono prevedere il coinvolgimento dei diversi partner del progetto: la Fondazione S. Carlo per l'organizzazione e realizzazione di corsi di formazione professionalizzanti per gli ospiti e azioni di orientamento e accompagnamento al lavoro.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Casa Suraya <p>Essendo servizi simili di gestione di progetti di accoglienza, le attività di questa area vengono svolte da tutti gli enti co-progettanti sopra indicati, adattandole ciascuno ai bisogni dei propri beneficiari.</p>
<p>A1.4 Colloqui per la verifica dei progetti personali di inserimento Con cadenza mensile, oppure più frequentemente al bisogno, vengono realizzati a cura degli operatori di riferimento dei colloqui volti a monitorare l'andamento dei progetti personali di inserimento. Durante questi colloqui si verifica l'andamento del progetto, l'effettiva realizzazione delle attività previste, una valutazione delle stesse, condividendo con gli utenti le modalità di prosecuzione del progetto stesso.</p>	
<p>A1.5 Attività di animazione e gestione del tempo libero Vengono predisposte attività ricreative con e per gli ospiti per la gestione del tempo libero all'interno delle strutture quali ad esempio: giochi, visione di film, laboratori, attività sportive.</p>	
<p>A1.6 Gestione della casa Viene predisposta e monitorata l'organizzazione per i pranzi e le cene, la sistemazione e pulizia degli ambienti, le necessarie commissioni (fare la spesa, acquisto di prodotti utili ecc.), e tutto quello che serve per gestire al meglio la convivenza.</p>	
AREA AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA	
<p>RISULTATI ATTESI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incremento della partecipazione sociale di richiedenti asilo e titolari di protezione. • Incremento quantitativo e qualitativo delle relazioni sociali dei beneficiari con la società di accoglienza. • Maggiore conoscenza della lingua italiana di richiedenti asilo e titolari di protezione. • Maggiore conoscenza delle regole di funzionamento delle istituzioni e di convivenza civile in Italia. • Incremento dell'occupabilità di richiedenti asilo e titolari di protezione. 	
<p>ATTIVITÀ</p>	<p>ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE</p>
<p>A2.1 Attività di animazione, culturali e ludico-ricreative Vengono organizzate e realizzate attività di carattere sociale, culturale e ricreativo che favoriscano la partecipazione sociale delle persone beneficiarie, e la costruzione e sviluppo di relazioni sociali con la comunità territoriale di accoglienza. Sarà perciò favorita sia l'organizzazione di attività sul territorio (visita a musei e altri luoghi di cultura, organizzazione di attività sportive con locali, camminate) sia la partecipazione ad eventi e manifestazioni organizzate da altri enti del territorio (fiere, sagre, attività sportive, cineforum, eventi locali, attività di oratori e parrocchie, festival</p>	<p>Coop. La Grande Casa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spazio Mondialità <p>La Grangia di Monlué</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunità di Accoglienza La Grangia di Monlué <p>Intrecci Società Cooperativa Sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa Onesimo/Intrecci società cooperativa sociale Onlus

<p>ecc.). Alcune di queste attività vengono realizzate con alcuni dei partner indicati nel punto 12. In particolare con la Pro Loco Casatenovo e con il Centro culturale Eugenio Peri di Caronno Pertusella.</p> <p>A2.2 Attività didattiche per l'apprendimento dell'Italiano Pilastro per il raggiungimento di una maggiore inclusione socio-lavorativa è l'insegnamento della lingua italiana. Vengono perciò predisposti e realizzati corsi di italiano base; i corsi vengono organizzati dalle strutture ma potranno essere attivate anche attività di sviluppo delle competenze linguistiche in collaborazione con soggetti del territorio che si occupano di questo tipo di attività, per aumentare la fruibilità, specie per i soggetti che transitano dai centri di ascolto senza essere coinvolti in percorsi di accoglienza residenziale. Queste attività sono svolte in collaborazione con alcuni partner, indicati nel punto 12 della scheda.</p> <p>A2.3 Attività di educazione alla cittadinanza Accanto all'insegnamento della lingua, è fondamentale che i beneficiari acquisiscano conoscenza base sui principi che regolano il funzionamento della società di accoglienza. Verranno perciò realizzati percorsi di educazione alla cittadinanza con contenuti quali: funzionamento base delle istituzioni italiane; principali regole di convivenza; educazione stradale di base; educazione sanitaria di base.</p> <p>A2.4 Attività di orientamento lavorativo Vengono organizzati e realizzati laboratori per l'apprendimento e lo sviluppo di tecniche, competenze e attività che potranno diventare utili nel cammino verso l'integrazione e l'autonomia dei beneficiari. In particolari vengono organizzati laboratori di cucina, ceramica, informatica, cucito e decoupage. Altri laboratori potranno essere organizzati in base ai bisogni e alle competenze dei beneficiari, compresi laboratori per lo sviluppo di competenze trasversali. Oltre ai laboratori viene offerta un'attività di orientamento a corsi di formazione professionale e accompagnamento all'inserimento lavorativo o in borsa lavoro; orientamento al reperimento di soluzioni abitative autonome; assistenza nella stesura e nell'invio dei curriculum vitae. Queste attività si realizzano con alcune delle realtà partner indicate nel punto 12 della scheda.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Famiglie al Centro • Intrecci Società Cooperativa Soc. Onlus 2 <p>Coop. Farsi Prossimo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa Suraya
AREA ACCESSO AI SERVIZI	
<p>RISULTATI ATTESI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incremento nell'accesso ai servizi da parte di richiedenti asilo e titolari di protezione. • Maggiore appropriatezza e adeguatezza nell'accesso ai servizi da parte di richiedenti asilo e titolari di protezione. • Maggiore consapevolezza e correttezza delle pratiche burocratiche espletate. • Maggiore efficacia del lavoro di rete tra i servizi per stranieri del territorio. 	
ATTIVITÀ	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
<p>A3.1 Raccolta e divulgazione del materiale normativo Raccolta del materiale normativo inerente all'immigrazione con i diversi aggiornamenti e predisposizione del materiale per la divulgazione.</p>	<p>Fondazione Caritas Ambrosiana</p> <ul style="list-style-type: none"> • SAI – Servizio Accoglienza Immigrati. <p>L'ente co-progettante individuato dispone delle risorse umane e dell'expertise necessario per realizzare al meglio l'attività.</p>

<p>A3.2 Incontri formativi di conoscenza e approfondimento della normativa Organizzazione di momenti formativi sull'aggiornamento normativo e acquisizione di competenze e conoscenze relative alle leggi di settore. Questi momenti, generalmente della durata di un paio di ore, vengono rivolti in particolare alle parrocchie, alle scuole, e soprattutto nei territori dove sono presenti le comunità di accoglienza e i progetti Sprar.</p>	<p>Fondazione Caritas Ambrosiana</p> <ul style="list-style-type: none"> • SAI – Servizio Accoglienza Immigrati. <p>L'ente co-progettante individuato dispone delle risorse umane e dell'expertise necessario per realizzare al meglio l'attività.</p>
<p>A3.3 Mappatura dei servizi sul territorio a favore degli stranieri Attività di ricognizione dei servizi rivolti a stranieri sul territorio di attuazione del progetto; primo contatto con i servizi individuati; definizione degli interlocutori per ciascun servizio e definizione dei rapporti tra utenti e servizi e centro inviante, consolidamento della mappatura dei servizi con aggiornamento delle opportunità.</p>	<p>Fondazione Caritas Ambrosiana</p> <ul style="list-style-type: none"> • SAI – Servizio Accoglienza Immigrati. <p>L'ente co-progettante individuato dispone delle risorse umane e dell'expertise necessario per realizzare al meglio l'attività, e metterà a disposizione di tutti gli altri enti la mappatura.</p>
<p>A3.4 Colloqui individuali con gli utenti per la valutazione dei bisogni Con ciascun beneficiario viene svolto un colloquio di valutazione dei bisogni e, di conseguenza, per individuare quali servizi siano più adeguati a rispondere a tali bisogni e se alcuni di questi bisogni possano essere soddisfatti dagli operatori stessi (ad es. ascolto, disbrigo di pratiche, accompagnamento).</p>	<p>Tutti gli enti co-progettanti, con tutte le loro sedi di attuazione, sono coinvolti in questa attività di ricognizione e valutazione dei bisogni dei loro destinatari.</p>
<p>A3.5 Accompagnamento degli utenti nel disbrigo di pratiche burocratiche Le persone straniere che abbisognano di accompagnamento per la stesura e gestione di pratiche burocratiche ricevono un affiancamento legale, ad esempio per: richiesta o rinnovo del permesso di soggiorno, iscrizione alle utenze e servizi del territorio; gestione della domanda di asilo; gestione della domanda di ricongiungimento familiare; gestione di pratiche burocratiche relative alla casa; gestione di pratiche burocratiche relative al lavoro.</p>	<p>Tutti gli enti co-progettanti, con tutte le loro sedi di attuazione, sono coinvolti in questa attività di ricognizione e valutazione dei bisogni dei loro destinatari.</p>
<p>A3.6 Accompagnamento degli utenti per l'accesso ai servizi A tutti i beneficiari viene offerto un servizio di informazione per conoscere i servizi di pubblica utilità (uffici comunali, biblioteche, banche, servizi per la spesa, informa giovani, oratori, attività per il tempo libero, scuole guida, servizi culturali ecc.). Per esigenze specifiche i beneficiari possono essere poi accompagnati a servizi specifici, per facilitarne l'accesso, previo lavoro di rete con i referenti dei servizi stessi.</p>	<p>Tutti gli enti co-progettanti, con tutte le loro sedi di attuazione, sono coinvolti in questa attività di ricognizione e valutazione dei bisogni dei loro destinatari.</p>

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

AREA ACCOGLIENZA												
ATTIVITÀ / MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A1.1 Accoglienza degli utenti, cura dell'inserimento e cura dell'ambiente												
A1.2 Approfondimento delle problematiche relative alle diverse categorie di bisogno												
A1.3 Colloqui individuali per la predisposizione dei progetti personali di inserimento												
A1.4 Colloqui per la verifica dei progetti personali di inserimento												
A1.5 Attività di animazione e gestione del tempo libero												
A1.6 Gestione della casa												

AREA INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA												
ATTIVITÀ / MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A2.1 Attività di animazione, culturali e ludico-ricreative												
A2.2 Attività didattiche per l'apprendimento dell'Italiano												
A2.3 Attività di educazione alla cittadinanza												
A2.4 Attività di orientamento lavorativo												
AREA ACCESSO AI SERVIZI												
ATTIVITÀ / MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A3.1 Raccolta e divulgazione del materiale normativo												
A3.2 Incontri formativi di conoscenza e approfondimento della normativa												
A3.3 Mappatura dei servizi del territorio												
A3.4 Colloqui individuali di valutazione dei bisogni												
A3.5 Accompagnamento degli utenti nel disbrigo di pratiche burocratiche												
A3.6 Accompagnamento degli utenti per l'accesso ai servizi												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Per ciascuna area di intervento viene data una descrizione del ruolo generale assegnato agli operatori volontari, e viene poi descritta per ciascuna attività i ruoli ed attività previste per gli operatori volontari, con relativi enti co-progettanti e sedi di riferimento.

AREA ACCOGLIENZA		
Ruolo degli operatori volontari		
<p>I giovani in servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà dei centri di accoglienza che sono sedi di attuazione del progetto. In particolare, durante il primo mese di servizio trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare. Durante questo mese parteciperanno a diverse riunioni con l'équipe degli operatori e con i singoli operatori. Questo periodo di ambientamento può essere prolungato per coloro che dovessero mostrare di avere bisogno di altre settimane prima di poter essere attivati pienamente nelle azioni progettuali.</p> <p>Al termine di questo primo periodo, gli operatori volontari daranno un apporto complementare, di affiancamento e supporto al lavoro degli operatori dei diversi centri di accoglienza, integrando i servizi di accoglienza e ospitalità temporanea offerti dagli enti co-progettanti nelle diverse sedi di attuazione. Gli operatori volontari prenderanno parte attiva alle attività previste, secondo le modalità dettagliate sotto, sempre e comunque senza assumere responsabilità che sono proprie del personale degli enti. All'interno di questo quadro di affiancamento, essi avranno la possibilità di assumere iniziative, sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta, nell'ambito della progettazione dei piani individuali di presa in carico degli utenti e delle attività dei centri. L'apporto degli operatori volontari è particolarmente focalizzato sul rafforzamento quantitativo e qualitativo delle relazioni interpersonali e di gruppo all'interno delle strutture, offrendo a richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria nuove occasioni di socialità, sia tra di loro che con volontari e operatori, nonché con persone provenienti dall'esterno.</p>		
ATTIVITA' PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITA' DEGLI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
A1.1 Accoglienza degli utenti, cura dell'inserimento e cura dell'ambiente	In questa fase gli operatori volontari saranno impiegati sempre in affiancamento degli operatori, e li supporteranno nella fase di	Coop. La Grande Casa: • Spazio Mondialità

	<p>accoglienza dei nuovi ospiti, con le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione della struttura e delle regole di comportamento e di convivenza. • Presentazione degli ospiti, degli operatori e dei volontari. • Riorganizzazione degli spazi per i nuovi arrivi. 	<p>La Grangia di Monlué</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunità di Accoglienza La Grangia di Monlué <p>Intrecci Società Cooperativa Sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa Onesimo/Intrecci società cooperativa sociale Onlus
A1.2 Approfondimento delle problematiche relative alle diverse categorie di bisogno	<p>Gli operatori volontari affiancheranno gli operatori di riferimento nella raccolta informazioni e predisposizione di schede relative ai nuovi arrivi nelle strutture.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Famiglie al Centro • Intrecci Società Cooperativa Soc. Onlus 2
A1.3 Colloqui individuali per la predisposizione dei progetti personali di inserimento	<p>I colloqui individuali vengono svolti dal personale degli enti di accoglienza. Gli operatori volontari potranno essere coinvolti, in base alle loro competenze ed esperienza accumulata, nella predisposizione dei progetti personali, sempre e comunque in affiancamento al personale degli enti, che rimane responsabile della stesura dei progetti e della loro attuazione.</p>	<p>Coop. Farsi Prossimo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa Suraya
A1.4 Colloqui per la verifica dei progetti personali di inserimento	<p>Come sopra, i colloqui individuali vengono svolti dal personale degli enti di accoglienza. Gli operatori volontari potranno essere coinvolti, in base alle loro competenze ed esperienza accumulata, nella verifica in équipe o con i singoli operatori dell'andamento dei progetti personali, sempre e comunque in affiancamento al personale degli enti, che rimane responsabile dei progetti di inserimento.</p>	
A1.5 Attività di animazione e gestione del tempo libero	<p>Gli operatori volontari saranno ampiamente coinvolti in questa attività, e in particolare saranno coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • negli incontri di progettazione e organizzazione degli eventi ed attività sociali e ricreative; • nell'organizzazione concreta delle attività, occupandosi anche dei contatti e della promozione; • partecipando in prima persona alle attività di animazione e del tempo libero. <p>Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo negli eventi e attività già in essere o proposte dagli operatori, ma avranno anche margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori attività, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività stesse.</p> <p>Esempi di attività di animazione e gestione del tempo libero che potranno essere portate</p>	

	avanti dagli operatori volontari sono: visione di film, giochi in scatola, attività sportive, laboratori di cucina, laboratori di informatica, incontri di conversazione in lingua italiana.	
A1.6 Gestione della casa	Gli operatori volontari saranno ampiamente coinvolti in questa attività, contribuendo all'organizzazione di momenti di gestione della casa e di condivisione quotidiana, quali pranzi e cene, sistemazione e pulizia degli ambienti, commissioni (fare la spesa, acquisti vari ecc.). Nella gestione di queste attività agli operatori volontari, che saranno sempre supervisionati dal personale dell'ente, sarà richiesta una specifica attenzione alla promozione della socialità informale.	

AREA INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA

Ruolo degli operatori volontari

I giovani in servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà dei centri di accoglienza che sono sedi di attuazione del progetto. In particolare, durante il primo mese di servizio trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare. Durante questo mese parteciperanno a diverse riunioni con l'équipe degli operatori e con i singoli operatori. Questo periodo di ambientamento può essere prolungato per coloro che dovessero mostrare di avere bisogno di altre settimane prima di poter essere attivati pienamente nelle azioni progettuali.

Al termine di questo primo periodo, gli operatori volontari daranno un apporto complementare, di affiancamento e supporto al lavoro degli operatori dei diversi centri di accoglienza, integrando i servizi di promozione dell'autonomia e dell'inclusione sociale offerti dagli enti co-progettanti nelle diverse sedi di attuazione. Gli operatori volontari prenderanno parte attiva alle attività previste, secondo le modalità dettagliate sotto, sempre e comunque senza assumere responsabilità che sono proprie del personale degli enti. All'interno di questo quadro di affiancamento, essi avranno la possibilità di assumere iniziative, sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta. L'apporto degli operatori volontari è particolarmente focalizzato sul rafforzamento quantitativo e qualitativo delle relazioni sociali di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria, svolgendo un ruolo chiave per intensificare le relazioni tra i beneficiari e le comunità territoriali di accoglienza.

Il loro ruolo dunque, pur essendo trasversale a tutte le attività, riguarda soprattutto la progettazione e partecipazione a possibili percorsi ed eventi di integrazione e inserimento sociale, a momenti di scambio culturale fra il mondo giovanile e gli utenti del servizio, al rafforzamento di conoscenze e competenze utili all'autonomia e inclusione dei beneficiari attraverso corsi di italiano, di educazione civica, e laboratori di orientamento lavorativo.

ATTIVITA' PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITA' DEGLI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
A2.1 Attività di animazione, culturali e ludico-ricreative	Gli operatori volontari saranno ampiamente coinvolti in questa attività, e in particolare saranno coinvolti: <ul style="list-style-type: none"> • negli incontri di progettazione e organizzazione degli eventi ed attività sociali e ricreative sul territorio; • nell'organizzazione concreta delle attività, occupandosi anche dei contatti e della promozione; • partecipando in prima persona alle attività di animazione. 	Coop. La Grande Casa: <ul style="list-style-type: none"> • Spazio Mondialità La Grangia di Monlué <ul style="list-style-type: none"> • Comunità di Accoglienza La Grangia di Monlué Intrecci Società Cooperativa Sociale <ul style="list-style-type: none"> • Casa Onesimo/Intrecci società cooperativa sociale Onlus

	<p>Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo negli eventi e attività già in essere o proposte dagli operatori oppure da altri enti del territorio. Sarà compito degli operatori volontari fare una mappatura di iniziative sociali, culturali, ricreative presenti nei diversi territori di attuazione del progetto per valutare insieme agli operatori la possibilità di parteciparvi con gli ospiti delle strutture, laddove possibile. Avranno inoltre in questo ambito anche margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori attività, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività stesse.</p> <p>Esempi di attività che in questo ambito potranno essere portate avanti dagli operatori volontari sono: escursioni sul territorio; partecipazione ad eventi del territorio; tornei ed attività sportive sul territorio con la partecipazione di giovani del territorio; visite a musei e altri luoghi di cultura; uscite al cinema o teatro.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Famiglie al Centro • Intrecci Società Cooperativa Soc. Onlus 2 <p>Coop. Farsi Prossimo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa Suraya
<p>A2.2 Attività didattiche per l'apprendimento dell'Italiano</p>	<p>Gli operatori volontari avranno un ruolo attivo all'interno di questa attività progettuale. Saranno coinvolti infatti in affiancamento agli insegnanti per supportare le attività di insegnamento. Sono inoltre chiamati ad un'importante attività di supporto quotidiano, tramite attività da loro gestite come incontri di conversazione in italiano con gli ospiti e supporto nella realizzazione di esercizi a sostegno dell'apprendimento.</p>	
<p>A2.3 Attività di educazione alla cittadinanza</p>	<p>Gli operatori volontari avranno un ruolo attivo all'interno di questa attività progettuale. Saranno coinvolti nelle attività di educazione alla cittadinanza dei beneficiari, direttamente o in affiancamento agli operatori e insegnanti preposti. Avranno il compito di raccogliere informazioni e materiali utili e di rafforzare l'apprendimento con attività dedicate svolte direttamente con gli ospiti.</p>	
<p>A2.4 Attività di orientamento lavorativo</p>	<p>I laboratori di orientamento lavorativo vengono svolti dagli operatori e dai tutor. Gli operatori volontari svolgeranno attività di supporto agli stessi, collaborando nell'organizzazione logistica degli incontri (predisposizione sale, inviti ai partecipanti ecc.) e nella predisposizione del materiale. In base alle competenze di ciascun volontario, questi potranno essere coinvolti anche nelle attività complementari, quali: orientamento a corsi di formazione professionale e</p>	

	accompagnamento all'inserimento lavorativo o in borsa lavoro; orientamento al reperimento di soluzioni abitative autonome; assistenza nella stesura e nell'invio dei curriculum vitae.	
--	--	--

AREA ACCESSO AI SERVIZI		
<p>Ruolo degli operatori volontari</p> <p>I giovani in servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà dei servizi che sono sedi di attuazione del progetto. In particolare, durante il primo mese di servizio trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare. Durante questo mese parteciperanno a diverse riunioni con l'équipe degli operatori e con i singoli operatori. Questo periodo di ambientamento può essere prolungato per coloro che dovessero mostrare di avere bisogno di altre settimane prima di poter essere attivati pienamente nelle azioni progettuali.</p> <p>Al termine di questo primo periodo, gli operatori volontari daranno un apporto complementare, di affiancamento e supporto al lavoro degli operatori, integrando i servizi di accompagnamento dei beneficiari in ambito legale-burocratico e per l'accesso ai servizi del territorio di riferimento. Gli operatori volontari prenderanno parte attiva alle attività previste, secondo le modalità dettagliate sotto, sempre e comunque senza assumere responsabilità che sono proprie del personale degli enti.</p> <p>Il ruolo degli operatori volontari in questo ambito di azione è soprattutto quello di porsi come riferimento intermedio per gli utenti dei servizi, che possa sviluppare anche la dimensione più informale della relazione, oltre a quella più tecnica che gli utenti intrattengono con gli operatori dei servizi.</p>		
ATTIVITA' PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITA' DEGLI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
A3.1 Raccolta e divulgazione del materiale normativo	Gli operatori volontari saranno coinvolti, sotto la supervisione di un operatore di riferimento e con il supporto degli avvocati, nell'attività di ricerca e aggiornamento del materiale normativo relativo al tema dell'immigrazione. Ne dovrà risultare una cartella contenente materiale utile relativo alle normative internazionali, nazionali, regionali e locali.	Fondazione Caritas Ambrosiana • SAI – Servizio Accoglienza Immigrati.
A3.2 Incontri formativi di conoscenza e approfondimento della normativa	Supporto all'organizzazione di momenti formativi sull'aggiornamento normativo e acquisizione di competenze e conoscenze relative alle leggi di settore.	Fondazione Caritas Ambrosiana • SAI – Servizio Accoglienza Immigrati.
A3.3 Mappatura dei servizi del territorio	Gli operatori volontari sono attivamente coinvolti in questa attività. Sotto la supervisione di un operatore di riferimento, e potendo avvalersi anche della presenza di un assistente sociale, il loro compito sarà quello di svolgere una ricognizione dei servizi rivolti a stranieri esistenti sul territorio di attuazione del progetto. A partire da un database di partenza, gli operatori volontari dovranno occuparsi dell'aggiornamento, tramite ricerche online e contatti diretti con i referenti dei servizi. Tale attività di ricognizione dovrà risultare in una	Fondazione Caritas Ambrosiana • SAI – Servizio Accoglienza Immigrati.

	mappatura dei servizi, svolta dagli operatori volontari con l'operatore di riferimento.	
A3.4 Colloqui individuali di valutazione dei bisogni	I colloqui individuali con gli utenti vengono svolti dal personale degli enti. Gli operatori volontari potranno essere coinvolti in affiancamento nell'incontro con le persone straniere che si rivolgono ai servizi per ottenere informazioni e orientamento. In base alle loro competenze ed esperienza accumulata, potranno partecipare anche all'individuazioni di possibili risposte ai bisogni insieme all'équipe.	Gli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti, con tutte le loro sedi di attuazione, sono coinvolti in questa attività.
A3.5 Accompagnamento degli utenti nel disbrigo di pratiche burocratiche	Sotto la supervisione degli operatori di riferimento, gli operatori volontari sono attivamente coinvolti in questa attività, fornendo supporto agli operatori e agli avvocati per la gestione di pratiche quali: richiesta o rinnovo del permesso di soggiorno, iscrizione alle utenze e servizi del territorio; gestione della domanda di asilo; gestione della domanda di ricongiungimento familiare; gestione di pratiche burocratiche relative alla casa; gestione di pratiche burocratiche relative al lavoro. La responsabilità sulla gestione di tali pratiche rimane in capo al personale dell'ente, che può avvalersi del supporto degli operatori volontari per effettuare delle ricerche, contattare servizi, gestire appuntamenti ecc.	Gli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti, con tutte le loro sedi di attuazione, sono coinvolti in questa attività
A3.6 Accompagnamento degli utenti per l'accesso ai servizi	Sotto la supervisione degli operatori di riferimento, gli operatori volontari sono attivamente coinvolti in questa attività, fornendo un servizio di informazione per conoscere i servizi di pubblica utilità (uffici comunali, biblioteche, banche, servizi per la spesa, informa giovani, oratori, attività per il tempo libero, scuole guida, servizi culturali ecc.). Per esigenze specifiche i beneficiari possono essere poi accompagnati a servizi specifici, per facilitarne l'accesso, previo lavoro di rete con i referenti dei servizi stessi. Tale accompagnamento può essere svolto dagli operatori volontari in affiancamento agli operatori.	Gli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti, con tutte le loro sedi di attuazione, sono coinvolti in questa attività

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste
(*)

Nelle diverse sedi di attuazione del progetto sono presenti sia figure professionali che volontarie. Concretamente, la situazione attuale si presenta come segue.

SEDE: SAI - SERVIZIO ACCOGLIENZA IMMIGRATI (COD. HELIOS 182816)
Ente co-progettante di riferimento: Fondazione Caritas Ambrosiana

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e coerenza
1	Responsabile del servizio – Formatore con competenza nella gestione dei flussi migratori	Attività 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 Il Responsabile ha funzioni di supervisione delle attività, coordinamento dell'equipe. Tiene i contatti e incentiva il lavoro di rete.
2	Segretarie esperte nella gestione di attività di front office	Attività 3.4 Hanno funzioni di accoglienza e primo filtro rispetto alle richieste degli utenti.
1	Assistente sociale	Attività 3.3, 3.4 Ha funzioni di accoglienza e ascolto delle problematiche degli utenti.
5	Avvocati	Attività 3.1, 3.2, 3.5 Per supporto sulle problematiche normative in materia di immigrazione, sia con gli utenti sia per la raccolta di materiale normativo.
15	Volontari esperti in ascolto	Attività 3.4, 3.6 Per le attività di ascolto degli utenti e prima risposta
20	Volontari	Attività 3.5, 3.6 Per le attività di front office e la gestione di pratiche di segreteria

SEDE: LA GRANGIA (COD. HELIOS 182838)

Ente co-progettante di riferimento: La Grangia di Monlué

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e coerenza.
1	Coordinatore del servizio - Assistente sociale	Attività 1.1, 1.3, 1.4, 3.4 Supervisiona tutte le attività e coordina l'equipe. Gestisce i contatti con i servizi territoriali e incentiva il lavoro di rete. In particolare, si occupa di: coordinare l'equipe, controllare e monitorare i risultati in termini qualitativi e quantitativi, nonché il rispetto delle norme vigenti; curare il lavoro di promozione del servizio
2	Educatore	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 2.1, 3.4, 3.6 Supportano il benessere psico-fisico degli utenti, promuovono le relazioni sociali e offrono ascolto e supporto agli ospiti nel percorso di autonomia dei servizi e integrazione nel territorio, hanno funzioni educative e di animazione.
1	Tutor	Attività 1.3, 2.2, 2.3, 2.4 Per la ricerca attiva di lavoro e accompagnamento
10	Volontari Insegnanti in pensione	Attività 2.2, 2.3 Per le attività relative alla scuola d'Italiano e di educazione alla cittadinanza.
1	Psicologa	Attività 1.3, 1.4 Supervisione e formazione dell'equipe socio-educativa
4	Ausiliario	Attività 1.6 Per le attività di gestione comunitaria e servizi sanitari
3	Suore	Attività 1.5, 1.6, 2.1 Fanno parte dell'equipe socio-educative, supportano gli ospiti nelle funzioni quotidiane e si occupano di gestire il centro di accoglienza nelle attività di gestione della casa
10	Cuochi (volontari)	Attività 1.6 Per la preparazione dei pasti consumati dagli ospiti, dagli operatori e dai volontari
14	Volontari	Attività 1.5, 1.6, 2.1 Per le attività di animazione degli ospiti, per incontri culturali e per il servizio logistico e di approvvigionamento

2	Custodi sociali residenti	Attività 1.6 Si occupano di aprire la porta di ingresso della struttura, servono agli ospiti la cena, riordinano e puliscono gli ambienti comuni. Sono reperibili di notte.
1	Addetta alle pulizie	Attività 1.6 Pulisce gli ambienti comuni

SEDE: CASA ONESIMO/INTRECCI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS (COD. HELIOS 182762)

Ente co-progettante di riferimento: Intrecci società cooperativa sociale onlus

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e coerenza.
1	Coordinatore del servizio	Attività 1.1, 1.3, 1.4 Il Coordinatore ha funzioni di supervisione delle attività, coordinamento dell'equipe socio-educativa, delineazione delle linee educative e valutazione del lavoro svolto. Svolge anche attività educativa. Tiene i contatti e incentiva il lavoro di rete.
3	Educatori	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 2.1, 3.6 Hanno funzioni educative e di animazione; svolgono attività di carattere educativo sia interne al servizio (regole di comunità, sostegno individualizzato, promozione attività di gruppo) sia sul territorio in termini di accompagnamento.
1	Assistente sociale	Attività 1.3, 1.4, 3.4 Si interfaccia con gli utenti del servizio delineando un progetto individualizzato e mantiene la rete con i servizi di supporto sociale.
1	Psicologa	Attività 1.2, 1.3 Esperta in gestione di dinamiche di gruppo, promuove un gruppo di utenti finalizzato all'espressione emotiva dei conflitti interni al servizio ed esterni (difficoltà d'integrazione, riconoscimento dell'identità, ecc.).
1	Educatore	Attività 2.4 Dedicato all'accompagnamento di utenti rifugiati nell'individuazione di tirocini formativi presso aziende del territorio.
2	Custodi	Attività 1.6 Hanno la funzione della gestione e presidio della struttura, diurno e notturno.
1	Addetto ristorazione	Attività 1.6 Si occupa della preparazione dei cibi, dell'approvvigionamento degli alimenti, della gestione magazzino.

SEDE: SPRAR FAMIGLIE AL CENTRO/INTRECCI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS (COD. HELIOS 182822)

Ente co-progettante di riferimento: Intrecci società cooperativa sociale onlus

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e coerenza.
1	Coordinatore del servizio	Attività 1.1, 1.2, 2.2, 2.3, 2.4, 3.4, 3.6 Supervisiona tutte le attività e coordina l'equipe. Gestisce i contatti con i servizi territoriali e i partner e incentiva il lavoro di rete. In particolare, si occupa di: coordinare l'equipe, controllare e monitorare i risultati in termini qualitativi e quantitativi, nonché il rispetto delle norme vigenti.
1	Mediatrice culturale	Attività 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.2, 3.4 Supporta l'equipe socio-educativa e delinea le linee dei percorsi di integrazione.
2	Educatori	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.5, 3.6 Con competenze specifiche in ambito pedagogico, psico-sociale, linguistico, legale e logistico. Promuovono le relazioni sociali e offrono ascolto e supporto agli ospiti; orienta l'ospite al mercato del lavoro, all'offerta di formazione professionale e segue eventuali tirocini

3	Custodi	Attività 1.6 Hanno la funzione della gestione e presidio della struttura, supportano gli ospiti nelle funzioni quotidiane di riordino e pulizia, eseguono manutenzione ordinaria struttura e custodia notturno
---	---------	---

SEDE: SPAZIO MONDIALITÀ (COD. HELIOS 182821)

Ente co-progettante di riferimento: Coop. La Grande Casa

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e coerenza.
2	Educatori	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.4, 3.4, 3.5, 3.6 Presso lo Spazio Mondialità, si occupano di: <ul style="list-style-type: none"> • accompagnare il disbrigo delle pratiche nella richiesta di permesso di soggiorno; • affiancare i beneficiari nella ricerca del lavoro e dell'abitazione, con attenzione particolare allo sviluppo di reti relazionali; • conoscere e mappare il territorio attraverso attività co-gestite con gli accolti; • accompagnare gli accolti a conoscere i servizi di utilità (uffici comunali, biblioteche, banche, servizi per la spesa, informa giovani, oratori, attività per il tempo libero, scuole guida, servizi culturali, etc.).

SEDE: CASA SURAYA (COD. HELIOS 182763)

Ente co-progettante di riferimento: Coop. Farsi Prossimo

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e coerenza.
1	Coordinatore del servizio	Attività 1.1, 1.2, 2.2, 2.3, 2.4, 3.6 Supervisiona tutte le attività e coordina l'equipe. Insieme agli operatori si occupa della lettura dei bisogni del centro e degli ospiti e della progettazione delle attività, nonché del loro monitoraggio e della valutazione in generale. Si occupa complessivamente della gestione del centro, anche dal punto di vista strutturale e del rispetto delle norme,
3	Educatori	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.4, 3.4, 3.5, 3.6 Curano e promuovono le relazioni sociali, insieme alle assistenti sociali supportano il benessere psico-fisico degli ospiti, offrono supporto per la mediazione culturale, si occupano di diverse attività logistiche legate alla gestione ordinaria del centro.
2	Assistenti sociali	Attività 1.3, 1.4, 3.4 Insieme agli operatori si occupano del supporto al benessere psico-fisico degli ospiti, attraverso i colloqui, la stesura e il monitoraggio dello PSEI, la collaborazione con la rete sei servizi territoriali.
10	Volontari	Attività 1.5, 2.2; 2.3 Offrono agli ospiti diverse attività (doposcuola, scuola di italiano, animazione per i bambini, accompagnamento presso i servizi sanitari) e proposte per il tempo libero.
1	Psicologa	Attività 1.2, 1.3 Insieme agli educatori e alle assistenti sociali supporta il benessere psico-fisico degli ospiti.

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

Per lo svolgimento delle attività progettuali, si intende impiegare le seguenti risorse tecniche e strumentali, così suddivise per sede di attuazione.

SEDE: SAI - Servizio Accoglienza Immigrati (COD. HELIOS 182816)

Numero volontari: 2

Attività	Risorse tecniche e strumentali necessarie
A3.1 Raccolta e divulgazione del materiale normativo	
A3.2 Incontri formativi di conoscenza e approfondimento della normativa	10 uffici con sale colloqui 1 sala riunioni
A3.3 Mappatura dei servizi del territorio	14 computer 2 stampanti
A3.4 Colloqui individuali di valutazione dei bisogni	1 fotocopiatore Materiale vario di consumo
A3.5 Accompagnamento degli utenti nel disbrigo di pratiche burocratiche	1 autovettura per accompagnamenti
A3.6 Accompagnamento degli utenti per l'accesso ai servizi	

SEDE: LA GRANGIA (COD. HELIOS 182838)	
Numero volontari: 1	
Attività	Risorse tecniche e strumentali necessarie
A1.1 Accoglienza degli utenti, cura dell'inserimento e cura dell'ambiente	1 refettorio, 2 sale comunitarie, 1 sala per il tempo libero con televisore e stereo, 10 camere con una capacità ricettiva di 23 posti, 6 servizi igienici con doccia, 1 ufficio per gli educatori, 1 sala per i colloqui, 1 veranda con fuochi ad uso degli ospiti
A1.2 Approfondimento delle problematiche relative alle diverse categorie di bisogno	
A1.3 Colloqui individuali per la predisposizione dei progetti personali di inserimento	1 ufficio per gli educatori; 1 sala colloqui; telefono; fax; connessione a internet; 4 computer; stampante
A1.4 Colloqui per la verifica dei progetti personali di inserimento	
A1.5 Attività di animazione e gestione del tempo libero	1 aula informatica e per studio; 4 PC portatili ad uso degli ospiti; Video registratore e una videoteca con film, lettore Dvd, Impianto audio e video; attrezzature sportive, utilizzo di strutture ricreative e sportivi di terzi; materiale didattico e di cancelleria; 1 autovettura per spostamenti. Spazi esterni: veranda e giardino, orto per coltivazione biologica.
A1.6 Gestione della casa	1 cucina attrezzata, 1 refettorio, materiale per la pulizia della casa, dispensa con alimentari, servizi di lavanderia e stireria, locale magazzino.
A2.1 Attività di animazione, culturali e ludico-ricreative	1 aula informatica e per studio; 4 PC portatili ad uso degli ospiti; Video registratore e una videoteca con film, lettore Dvd, Impianto audio e video; attrezzature sportive, utilizzo di strutture ricreative e sportivi di terzi; materiale didattico e di cancelleria; 1 autovettura per spostamenti. Spazi esterni: veranda e giardino, orto per coltivazione biologica.
A2.2 Attività didattiche per l'apprendimento dell'Italiano	1 aula attrezzata per corsi e laboratori; 1 aula informatica e per studio; 4 computer; proiettore; lavagna a fogli; materiale vario didattico e di cancelleria

A2.3 Attività di educazione alla cittadinanza	
A2.4 Attività di orientamento lavorativo	
A3.4 Colloqui individuali di valutazione dei bisogni	1 ufficio per gli educatori; 1 sala colloqui; telefono; fax; connessione a internet; 4 computer; stampante
A3.5 Accompagnamento degli utenti nel disbrigo di pratiche burocratiche	
A3.6 Accompagnamento degli utenti per l'accesso ai servizi	

SEDE: Casa Onesimo/Intrecci società cooperativa sociale Onlus (cod. Helios 182762)	
Numero volontari: 2	
Attività	Risorse tecniche e strumentali necessarie
A1.1 Accoglienza degli utenti, cura dell'inserimento e cura dell'ambiente	1 palazzina strutturata su tre piani adibita per l'accoglienza fino a 20 posti, 1 sala da pranzo, 1 salotto per il tempo libero con televisore e stereo, 1 ufficio per gli educatori
A1.2 Approfondimento delle problematiche relative alle diverse categorie di bisogno	1 ufficio per gli educatori; 1 sala colloqui; telefono, fax, connessione a internet, computer, stampante.
A1.3 Colloqui individuali per la predisposizione dei progetti personali di inserimento	
A1.4 Colloqui per la verifica dei progetti personali di inserimento	
A1.5 Attività di animazione e gestione del tempo libero	Varie attrezzature e materiale di consumo per l'animazione (giochi, cancelleria, palloni, giochi, travestimenti); video registratore, Dvd, Impianto audio e video; attrezzature sportive, strumenti di videoripresa; 1 sala studio; libri a disposizione; PC a disposizione; spazio adibito a ciclofficina per la promozione della mobilità sostenibile, con relativi materiali.
A1.6 Gestione della casa	1 cucina attrezzata, 1 sala da pranzo, materiale per la pulizia della casa, dispensa con alimentari
A2.1 Attività di animazione, culturali e ludico-ricreative	Varie attrezzature e materiale di consumo per l'animazione (giochi, cancelleria, palloni, giochi, travestimenti); video registratore, Dvd, Impianto audio e video; attrezzature sportive; spazio adibito a ciclofficina per la promozione della mobilità sostenibile, con relativi materiali; autovettura per spostamenti.
A2.2 Attività didattiche per l'apprendimento dell'Italiano	1 aula attrezzata per corsi e laboratori; 1 aula studio; computer; proiettore; lavagna a fogli; materiale vario didattico e di cancelleria; materiali utili per percorsi di alfabetizzazione linguistica (es. libri di testo).
A2.3 Attività di educazione alla cittadinanza	
A2.4 Attività di orientamento lavorativo	
A3.4 Colloqui individuali di valutazione dei bisogni	1 ufficio 1 sala colloqui

A3.5 Accompagnamento degli utenti nel disbrigo di pratiche burocratiche	Telefono Fax Computer
A3.6 Accompagnamento degli utenti per l'accesso ai servizi	Stampante Connessione a internet Materiale vario di consumo 1 autovettura per accompagnamenti

SEDE: SPRAR FAMIGLIE AL CENTRO/INTRECCI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS (COD. HELIOS 182823)

Numero volontari: 2

Attività	Risorse tecniche e strumentali necessarie
A1.1 Accoglienza degli utenti, cura dell'inserimento e cura dell'ambiente	1 sala soggiorno, 1 sala da pranzo, 1 salotto per il tempo libero con televisore e stereo, 6 camere con una capacità ricettiva di 25 posti, 1 ufficio per gli educatori con computer, stampante, fotocopiatrice, scanner, fax, scrivanie, 1 auto di servizio.
A1.2 Approfondimento delle problematiche relative alle diverse categorie di bisogno	1 ufficio per gli educatori; 1 sala colloqui; telefono, fax, connessione a internet, computer, stampante, fotocopiatrice, scanner, scrivanie
A1.3 Colloqui individuali per la predisposizione dei progetti personali di inserimento	
A1.4 Colloqui per la verifica dei progetti personali di inserimento	
A1.5 Attività di animazione e gestione del tempo libero	1 sala soggiorno, 1 sala da pranzo, 1 salotto per il tempo libero con televisore e stereo, 1 auto di servizio, materiali da utilizzare per eventi, materiali di cancelleria
A1.6 Gestione della casa	1 sala soggiorno, 1 sala da pranzo, 1 salotto per il tempo libero con televisore e stereo, 6 camere con una capacità ricettiva di 25 posti
A2.1 Attività di animazione, culturali e ludico-ricreative	1 sala soggiorno, 1 salotto per il tempo libero con televisore e stereo, 1 auto di servizio, materiali da utilizzare per eventi, materiali di cancelleria.
A2.2 Attività didattiche per l'apprendimento dell'Italiano	1 aula attrezzata per corsi e laboratori; 1 sala studio; computer; proiettore; lavagna a fogli; materiale vario didattico e di cancelleria; materiali utili (es. libri di testo); tavoli; sedie; materiali di cancelleria; altri materiali utili per laboratori
A2.3 Attività di educazione alla cittadinanza	
A2.4 Attività di orientamento lavorativo	
A3.4 Colloqui individuali di valutazione dei bisogni	1 ufficio 1 sala colloqui
A3.5 Accompagnamento degli utenti nel disbrigo di pratiche burocratiche	Telefono Fax Computer
A3.6 Accompagnamento degli utenti per l'accesso ai servizi	Stampante Connessione a internet Materiale vario di consumo Materiale informativo

	Mappe del territorio 1 autovettura per accompagnamenti
--	---

SEDE: SPRAR VARESE ACCOGLIENTE/INTRECCI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS (COD. HELIOS 182823)	
Numero volontari: 1	
Attività	Risorse tecniche e strumentali necessarie
A1.1 Accoglienza degli utenti, cura dell'inserimento e cura dell'ambiente	1 palazzina strutturata con 1 sala da pranzo/spazio comune con televisore e stereo, 8 camere complessive con una capacità ricettiva totale di 30 posti, 1 ufficio per gli educatori con computer, stampante, fotocopiatrice, scanner, fax, scrivania, connessione a internet
A1.2 Approfondimento delle problematiche relative alle diverse categorie di bisogno	1 ufficio per gli educatori; 1 sala colloqui; telefono, fax, connessione a internet, computer, stampante, fotocopiatrice, scanner, scrivanie
A1.3 Colloqui individuali per la predisposizione dei progetti personali di inserimento	
A1.4 Colloqui per la verifica dei progetti personali di inserimento	
A1.5 Attività di animazione e gestione del tempo libero	1 sala da pranzo/spazio comune con televisore e stereo, 1 auto di servizio, materiali da utilizzare per eventi, materiali di cancelleria
A1.6 Gestione della casa	1 sala da pranzo, 8 camere complessive con una capacità ricettiva totale di 30 posti
A2.1 Attività di animazione, culturali e ludico-ricreative	1 sala da pranzo/spazio comune con televisore e stereo, 1 auto di servizio, materiali da utilizzare per eventi, materiali di cancelleria
A2.2 Attività didattiche per l'apprendimento dell'Italiano	1 aula attrezzata per corsi e laboratori; 1 sala studio; computer; proiettore; lavagna a fogli; materiale vario didattico e di cancelleria; materiali utili (es. libri di testo); tavoli; sedie; materiali di cancelleria; altri materiali utili per laboratori
A2.3 Attività di educazione alla cittadinanza	
A2.4 Attività di orientamento lavorativo	
A3.4 Colloqui individuali di valutazione dei bisogni	1 ufficio 1 sala colloqui
A3.5 Accompagnamento degli utenti nel disbrigo di pratiche burocratiche	Telefono Fax Computer
A3.6 Accompagnamento degli utenti per l'accesso ai servizi	Stampante Connessione a internet Materiale vario di consumo Materiale informativo Mappe del territorio 1 autovettura per accompagnamenti

SEDE: Spazio Mondialità (cod. Helios 182821)	
Numero volontari: 1	

Attività	Risorse tecniche e strumentali necessarie
A1.1 Accoglienza degli utenti, cura dell'inserimento e cura dell'ambiente	
A1.2 Approfondimento delle problematiche relative alle diverse categorie di bisogno	
A1.3 Colloqui individuali per la predisposizione dei progetti personali di inserimento	1 ufficio 3 computer
A1.4 Colloqui per la verifica dei progetti personali di inserimento	scrivanie fax stampante
A1.5 Attività di animazione e gestione del tempo libero	fotocopiatrice connessione a internet
A1.6 Gestione della casa	materiale di cancelleria sala colloqui
A2.1 Attività di animazione, culturali e ludico-ricreative	3 open space per le attività, attrezzate per corsi e laboratori 1 automobile di servizio
A2.2 Attività didattiche per l'apprendimento dell'Italiano	
A2.3 Attività di educazione alla cittadinanza	
A2.4 Attività di orientamento lavorativo	
A3.4 Colloqui individuali di valutazione dei bisogni	1 ufficio 1 sala colloqui
A3.5 Accompagnamento degli utenti nel disbrigo di pratiche burocratiche	Telefono Fax Computer
A3.6 Accompagnamento degli utenti per l'accesso ai servizi	Stampante Connessione a internet Materiale vario di consumo 1 autovettura per accompagnamenti

SEDE: Casa Suraya (cod. Helios 182763)	
Numero volontari: 1	
Attività	Risorse tecniche e strumentali necessarie
A1.1 Accoglienza degli utenti, cura dell'inserimento e cura dell'ambiente	Computer e videoproiettore, Collegamento internet e wi-fi, Cassa amplificata,
A1.2 Approfondimento delle problematiche relative alle diverse categorie di bisogno	Giochi da tavola e per attività all'aperto, Materiale di cancelleria Lavagna,

A1.3 Colloqui individuali per la predisposizione dei progetti personali di inserimento	Libri scolastici e di italiano L2, Dizionari, Aula dedicata con tavoli e sedie
A1.4 Colloqui per la verifica dei progetti personali di inserimento	
A1.5 Attività di animazione e gestione del tempo libero	
A1.6 Gestione della casa	
A2.1 Attività di animazione, culturali e ludico-ricreative	
A2.2 Attività didattiche per l'apprendimento dell'Italiano	
A2.3 Attività di educazione alla cittadinanza	
A2.4 Attività di orientamento lavorativo	
A3.4 Colloqui individuali di valutazione dei bisogni	Computer,
A3.5 Accompagnamento degli utenti nel disbrigo di pratiche burocratiche	collegamento internet e wi-fi, materiale di cancelleria Telefono
A3.6 Accompagnamento degli utenti per l'accesso ai servizi	Aule dedicate

Inoltre, per lo svolgimento delle attività di carattere generale, gli enti co-progettanti mettono in comune le seguenti risorse tecniche e strumentali.

Per gruppi di attività	Risorse tecniche e strumentali previste	Ente a cui fanno capo
Per le attività formative	Locali adeguati per riunioni ed incontri formativi: salone 100 posti, sala per 25 posti attrezzato con video e apparecchiature multimediali.	Fondazione Caritas Ambrosiana
	Materiali didattici, cancelleria, strumenti di audio-video-registrazione dei dati.	Tutti gli enti co-progettanti
	Centro di Documentazione con migliaia di testi sulle tematiche sociali. Documentazione di approfondimento per le diverse discipline affrontate.	Fondazione Caritas Ambrosiana
Per le attività di sensibilizzazione a animazione del territorio	Materiale divulgativo del progetto (volantini, mostre, video) e l'attrezzatura utile per la presentazione (videoregistratore, video proiettore, proiettore diapositive).	Fondazione Caritas Ambrosiana

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di attività di accompagnamento degli utenti nelle attività esterne (gite, vacanze, visite ai musei...)
- In alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.
- Verrà richiesta la sottoscrizione della dichiarazione di conoscenza e informazione sulle Linee guida sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili di Caritas Internationalis/Caritas Italiana
- Disponibilità a guidare automezzi di proprietà delle sedi operative.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Ai candidati non viene chiesto nessun specifico requisito, salvo la condivisione del progetto.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

14) Eventuali tirocini riconosciuti

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio ()*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte **dell'Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale

“Gino Mattarelli”, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L’attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all’Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

Inoltre in collaborazione con la **Fondazione Clerici** verrà organizzato un percorso per la rilevazione, valutazione e certificazione delle competenze dei giovani in servizio civile per realizzare un **Bilancio delle Competenze**. (<http://bc.caritaslombardia.it>).

Questo Bilancio delle Competenze, predisposto a fine esperienza, è una certificazione personale che attesterà le competenze/conoscenze acquisite dal giovane sulla base dell’incrocio-raffronto di due fonti informative determinanti: da un lato l’autovalutazione assistita del giovane stesso sulle proprie competenze e dall’altro la valutazione dei responsabili di servizio (OLP) sul giovane. Il percorso è struttura in queste fasi:

- Incontro con gli Operatori locali di Progetto (OLP) per illustrare il significato dell’azione di rilevazione delle competenze, le modalità tecniche di realizzazione, le corrette modalità di compilazione della “Scheda di presentazione delle strutture ospitanti” (prima dell’attivazione del servizio civile);
- Compilazione via web del “**Questionario di presentazione del servizio**” a cura degli OLP prima dell’avvio del servizio civile;
- Presentazione al giovane della metodologia e del processo di valutazione durante il primo incontro di gruppo in Caritas
- Compilazione via web del “**Questionario di inizio servizio**” entro le prime due settimane di servizio
- Dopo 5 mesi compilazione via web del “**Questionario intermedio**” a cura del giovane
- Compilazione via web del “**Questionario di fine servizio**” a cura del giovane, a fine servizio (durante le ultime due settimane di servizio)
- Compilazione via web della “**Scheda finale di valutazione del giovane**”, a cura degli OLP;
- Predisposizione del **documento: “Certificato/attestato delle Competenze acquisite durante il servizio civile”** e consegna al diretto interessato entro 1 mese al termine del servizio civile

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

Gli incontri di formazione si terranno:

- **Formazione generale:** a livello Regionale, presso Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 111449) e per i momento/i residenziale presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG).
- **Formazione Permanente:** a livello diocesano presso la sede della Caritas Ambrosiana, in via S. Bernardino, 4 a Milano (cod. Helios 182743), Refettorio Ambrosiano, in Piazza Greco 11 a Milano (cod. Helios 182814).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede della Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743), Refettorio Ambrosiano, in Piazza Greco 11 a Milano (cod. Helios 182814), presso il

Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG), e presso le sedi di attuazione del progetto.

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Si utilizzeranno tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti:

- lezioni frontali,
- giochi di ruolo,
- lavori personali e di gruppo,
- incontro e confronto con “testimoni”,
- incontri di gruppo per favorire lo scambio, la rielaborazione dell’esperienza di servizio.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell’“imparare facendo” (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l’esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia degli operatori volontari in servizio civile che dell’utente dello stesso servizio.
- far acquisire agli operatori volontari specifiche competenze “attraverso l’imparare facendo”, a fianco di persone in grado di trasmettere il loro “saper fare” nell’attività quotidiana svolta insieme.
- far crescere gli operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1	Il colloquio: gestione e tecniche	6 ore	Attività 1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 3.4
2	Relazione d’aiuto	8 ore	Attività 1.1; 1.3; 1.4; 1.5; 2.1; 3.4; 3.5; 3.6
3	Il lavoro di rete sul territorio come risorsa	2 ore	Attività 3.1; 3.2; 3.3; 3.6
4	Lavoro per progetti nell’ambito del lavoro sociale	4 ore	Attività 1.3; 1.4
5	L’Equipe di lavoro: gestione e finalità	4 ore	Attività 1.1; 1.4; 1.6
6	Gestione dinamiche di gruppo	6 ore	Attività 1.5; 1.6; 2.1; 2.2; 2.3; 2.4
7	Relazione educativa	6 ore	Attività 1.1; 1.3; 1.4
8	Informativa sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio	6 ore	Tutte le attività progettuali

	civile: aspetti generali e trasversali quali elementi di sicurezza sul luogo di lavoro, legislazione sulla sicurezza; concetti di rischio e di danno; obblighi del datore di lavoro; diritti e doveri dei lavoratori/volontari; abitudini virtuose da adottare sul luogo di lavoro; tutela benessere fisico e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario		
9	Gestione dei conflitti	4 ore	Attività 1.1, 1.5; 1.6; 2.1
10	La comunicazione	4 ore	Attività 1.1; 1.3; 1.4; 1.5; 2.1; 2.2; 2.3; 2.4; 3.4
Totale ore		50 ore	

Questi i moduli e relativi contenuti, che riguardano invece temi specifici del progetto e del territorio di attuazione.

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
11	Aspetti giuridici dell'immigrazione, la tutela dei diritti di cittadinanza. Normativa in materia di immigrazione e diritto d'asilo.	3 ore	Funzionale a tutte le attività progettuali
12	Il panorama dell'immigrazione in Italia e in Lombardia	3 ore	Funzionale a tutte le attività progettuali
13	Il lavoro di rete sul territorio con e per le persone straniere	4 ore	Attività 3.1; 3.2; 3.3; 3.6
Totale ore		10 ore	

Nelle diverse singole sedi di servizio i seguenti contenuti

Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Gestione, progettazione e realizzazione di progetti di accoglienza per richiedenti asilo	4 ore	Attività 1.1, 1.2; 1.3; 1.4
Il ruolo del volontario nella realizzazione delle buone prassi di accoglienza ed integrazione degli stranieri	4 ore	Funzionale a tutte le attività progettuali
Il lavoro di rete sul territorio: i servizi territoriali a favore dei cittadini stranieri: integrazione ed accompagnamento sociale	4 ore	Attività 3.1; 3.2; 3.3; 3.6
Totale ore	12 ore	

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli ()*

21) Durata (*)

La durata degli incontri di formazione specifica è **di 72 ore** complessive così suddivise:

Tipo formazione	Durata
Formazione metodologica	50 ore
Formazione sui temi del progetto	10 ore
Formazione sui temi del progetto nelle sedi	12 ore
Totale	72 ore

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità